

ricordi

ANNA MAGNANI, OMAGGIO  
IN CAMPIDOGLIO

Caldo e affettuoso omaggio ad Anna Magnani venerdì sera nella Sala della protomoteca al Campidoglio affollata da illustri cineasti di ieri e di oggi, oltre che da numerosi amici e ammiratori. L'occasione l'ha data la presentazione di *La signora Magnani*, un'antologia di ritratti e conversazioni di chi ebbe con la celebre attrice un'assidua frequentazione. Tra le testimonianze, quelle di Mario Verdone, di Alberto Abruzzese, di Lello Bersani e di Carlo Lizzani, che ha ricordato l'appassionata partecipazione della Magnani del '48 a piazza del Popolo, a fianco di Di Vittorio.

teatro

## «LA LOCANDIERA»? UN MANIFESTO FEMMINISTA

Maria Grazia Gregori

La locandiera è uno dei grandi testi goldoniani, senza dubbio uno dei più famosi. Sceglierlo per il debutto di una compagnia di giovani, anzi della Compagnia dei giovani del Teatro Franco Parenti, è un atto di coraggio per gli attori e per il regista, in questo caso la regista, Andrée Ruth Shammah. Che, dopo aver messo in scena un interessante Sior Todero brotolon con Gianrico Tedeschi, ritorna sul «luogo del delitto» con questa *Locandiera pensata*, anche nella scelta di fare interpretare tutti i personaggi, escluso il saggio servitore, a giovani attori, come un'avventura di teatro che guarda al futuro, dunque con tutte le possibili difficoltà di un'avventura in divenire. Anche in questo spettacolo, come nella ben più importante messinscena

con Tedeschi, lo sguardo della regista su Goldoni è moderno, teso ad enucleare i reali rapporti fra i personaggi, in questo caso quelli di coppia, fra uomo e donna. Sembra facile, con un personaggio come *Mirandolina*, giovane donna dal carattere puntuto e deciso, abituata a guadagnarsi la vita ieri come oggi, e a sapersi destreggiare passando indenne fra il desiderio degli uomini, bisbetici e mascalzoni, misogini e avari che la circondano e di cui lei riesce, miracolosamente, a prendersi gioco. Facendo leva sull'ambiguità, sui rapporti non sempre facili e non sempre idilliaci, malgrado l'apparenza, fra uomo e donna, Shammah costruisce uno spettacolo che ha qualche disequilibrio (dovuto, in

qualche caso, all'inesperienza degli interpreti) e curiosamente bifronte: da una parte è quasi nero, tanto da apparire a Marivaux; dall'altra c'è una certa brusca tenerezza, la voglia di tenere il gioco bene in bilico sul filo che proiettano Goldoni nella commedia borghese. Così questo spettacolo, ritmato dall'aprirsi e dal chiudersi dei sipari rosso fuoco, sulle scene essenziali di Gian Maurizio Ferri, sembra assumere emblematicamente la cadenza di un manifesto femminista ante litteram, che contrappone la determinazione di *Mirandolina*, che ha saputo crearsi un mondo di cui è la signora, perché non teme gli uomini che sa tenere a bada, alla misantropia sfrenata, quasi infantile, del Cavaliere di Riparatta che le donne

le teme e che, proprio per questo, alla fine sarà definitivamente conquistato e sconfitto. Interpretano il ruolo della coppia conflittuale Marta Comerio, che è una *Mirandolina* senza tentennamenti, scoperta e brusca nel gioco della seduzione attraverso la quale affermare il proprio potere e Tommaso Banfi che rende bene le tentazioni e i dinieghi del Cavaliere di Riparatta prima restio e poi sempre più impotente a liberarsi dalle maglie nelle quali lo avvolge, giocando come il gatto con il topo, *Mirandolina*. Li affiancano Marco Cacciolla, Pietro Micci, Alessandro Quattro, la divertente Elisa Lepore, Marisa Miritello, e Alberto Mancioffi nel ruolo del Servitore.

## Tutto ok: a Sanremo si piange d'amore

Dai piccoli come dai grandi traboccano i sentimenti. Con qualche rara eccezione

Silvia Boschero

Pensavamo fosse cambiato qualcosa dopo la vittoria degli Avion Travel prima e di Elisa poi. Invece Sanremo è sempre Sanremo. Allora gambe in spalla e prepariamoci alla maratona delle 5 giornate fiorite tra giovani allo sbaraglio e big che ci fanno precipitare a edizioni di una ventina d'anni fa. Qualche nome? Fiordaliso, Fausto Leali e Mino Reitano. L'importante è fare spettacolo, anzi televisione. «Sole, pizza e amore» come cantava Aurelio Fierro in un Sanremo del lontano (ma mai così vicino) 1964. Con un trancio di pizza e un raggio di sole in meno a dir la verità, dal momento in cui in questa edizione più che altro ci si dispera, spesso per amore, beninteso.

La bionda (Vittoria Belvedere) e la mora (Manuela Arcuri) sono pronte per il «vallettaggio», i cosiddetti «top man» chiamati a presentare gli ospiti stranieri, pure (Fiorello, Massimiliano Rosolino, Giulio Scarpati, Franco Nero, Raoul Bova), i cantanti hanno quasi finito le prove, il dopo-festival è allestito con il devoto Giorgino e la buona Simona Ventura (affincati da ospiti fissi: Giampiero Mughini, Simona Izzo, Roberto Cavalli, Barbara Palombelli e Giancarlo Magalli), i comici (Fiorello, Anna Marchesini, Teo Teocoli, Gigi Proietti e Benigni per il gran finale di sabato), ripassano la parte e il comune ligure intreccia i suoi fiori.

Partenza in grande spolvero martedì sera, con tutti e venti i big in gara e le prime due superospiti, una bionda e una mora, anche in questo caso: Kylie Minogue e Alanis Morissette. Poi ci sono le canzoni e i loro interpreti.

**Non uno ma due Bocelli**  
Caterina Caselli colpisce ancora: dalla sua premiata scuderia viene alla ribalta quest'anno Filippa Giordano, la voce d'angelo prestata alla colonna sonora del cartoon tutto italiano *Alida degli alberi* (ma anche al film di Renzo Martinelli Vajont), una star in oriente e in

Martedì sera, tutti i venti big in gara e le due prime superospiti: Kylie Minogue e Alanis Morissette



In alto  
Mariella Nava  
Sotto  
Enrico Ruggeri  
e Alexia  
A fianco  
Patty Pravo



nord Europa, dove i suoi dischi sbancano. A Sanremo porta *Amarti sì*, della serie: sono la vostra nuova Enja, perfetta per fare da tappeto sonoro ad un qualsiasi film di fantasy: «Sono figlia d'arte, ma crescendo mi sono appassionata alla musica pop e ho chiesto a mia madre di insegnarmi a cantare - ci racconta - Non avevo l'ambizione di diventare soprano, preferivo Barbra Streisand a Maria Callas per intendere». Testa a testa con Alessandro Safina, tenore alla Bocelli ma con un non so ché in più, ad esempio l'aspetto: una sorta di George Clooney all'amatriciana. Sua l'aria *Del perduto amore*. Sale, sale e ci si aspetta che intoni «Partirò», invece rimane a casa.

**Giovani per i giovani**  
La somma dei loro anni fa l'età di un adulto (il dramma è che sono in quattro), eppure dall'exploit dello scorso anno sono già passati alla categoria big: ecco allora gli indiatolati Gazosa con il loro *Una strada che va*, bravi a cantare, a suonare chitarra, basso e batteria da mettere in quietudine. Certo meglio assortiti delle Lollipop, il gruppo di giovanissime pseudo Spycy Girls create a tavolino da una trasmissione di Italia 1 in combutta con l'etichetta discografica (scelte da varie regioni d'Italia per rappresentare tutto il paese) e pronte con la loro *Batte forte*.

**Giovani dentro**  
È la categoria dei trentenni (e oltre) che sbarca in massa sul palco



## il calendario

## Cinque serate-show tra grandi star e giovani promesse

Speriamo che gli orchestrali non soffrano di vertigini, perché quest'anno saranno appollaiati in verticale su due strutture alte dodici metri, come se sul palco dell'Ariston si inerpasse un palazzo di tre piani. In mezzo uno schermo di cento metri quadrati. Al centro il buon Pippo Baudo tra vallette e, novità di quest'anno, valletti chiamati a presentare gli ospiti stranieri.

**Martedì i big, Fiorello, Alanis e Kylie**  
Si esibiscono tutti i venti big in gara che saranno votati dalla giuria demoscopica (750 persone diverse ogni sera dislocate in dieci sedi regionali della Rai che dall'organizzazione assicurano essere «rappresentative degli acquirenti di musica»). Ad aprire le danze per i comici c'è Fiorello, come ospiti stranieri Kylie Minogue e Alanis Morissette.  
**Mercoledì Marchesini, Rosolino e le star**  
Sul palco otto giovani e dieci campioni. Entrambe le categorie votate dalla giuria demoscopica che porterà

all'eliminazione dei primi tre giovani. Comico di turno sarà Anna Marchesini. Massimiliano Rosolino introdurrà poi le performance di Anastacia e Sarah Connor.

**Giovedì Teocoli, Shakira, Gabrielle, Bolton**  
Ancora otto giovani e dieci campioni con eliminazione di tre giovani. Teo Teocoli per il momento comico. Giulio Scarpati per presentare Shakira, Gabrielle e Michael Bolton, unico maschio nella super schiera di ospiti internazionali.

**Venerdì Proietti, Alicia Keys, Destiny's Child**  
Viene decretato il vincitore tra i «giovani» dalla somma del voto della giuria demoscopica e quello della giuria di qualità, composta da 5 esperti: Claudio Cecchetto, Chiara Tortorella, Enrico Vanzina, Victoria Cobello, Daniele Bossari (la stessa giuria che assegnerà premi speciali tra tutte le canzoni in gara per il miglior testo, miglior musica e miglior arrangiamento). Ma si esibiranno anche tutti i venti campioni con una breve sintesi della loro canzone in gara. Come mattatore Gigi Proietti, come «valletto» Franco Nero. Le ospiti: Paulina Rubio, Alicia Keys e Destiny's Child. Il premio alla carriera a Murolo.

**Sabato gran finale con Britney e Benigni**  
Apra la serata il vincitore della sezione giovani, poi tocca ai venti big con voto e proclamazione del vincitore. L'omaggiante di turno è Raul Bova che presenterà Cranberries, Corrs e Britney Spears. Gran finale con Roberto Benigni, che manca da ventidue anni al festival.

dell'Ariston tra crisi d'identità e novelle rigenerazioni. Il primo è Gianluca Grignani, che la sua svolta dei trent'anni la dimostra tutta: un disco più maturo e riflessivo, l'aria da maledetto che fa posto ad un sorriso rilassato, ma una canzone (*Lacrime dalla luna*), che pur essendo ariosa e melodica è estremamente piana. Accanto a lui un'eterna falsa giovane che però ha grinta da vendere a tutti gli altri, Alexia, eroina della dance-pop italiana da due milioni di dischi venduti tra Europa e Sudamerica e una canzone (*Dimmi cosa posso fare*), dove scatena la sua anima nera, tra lo Zucchero più indiatolato e il soul bianco di Anastacia.

Poi c'è una specie di dramma familiare (di quelle famiglie che i panni sporchi preferiscono lavarli

in piazza, anzi in diretta televisiva, che fa sempre audience): da una parte Francesco Renga, ex cantante dei Timoria (con *Tracce di te*), dall'altra il suo vecchio gruppo abbandonato con non poche lacerazioni, i Timoria appunto, con *Casa mia*. Insomma, il rock che può piacere ai giovani. Daniele Silvestri chiude la categoria, non armato del megafono con il quale anni fa aveva fatto il suo primo ingresso al festival, ma con un divertissement (*Salirò*), che non fa certo onore al suo ottimo disco in uscita, pieno di illuminanti riflessioni.

## Millennium bug

Leggi i loro nomi e credi di aver preso per un fatale errore la macchina del tempo, in un passato prossimo da Sanremo anni Ottanta: Fiordaliso (*Accidenti a te*, titolo della canzone, non nostra imprecazione), Fausto Leali rinverdito da Luisa Corna (*Ora che ho bisogno di te*, un pezzo esagerato nel botta e risposta iper virtuoso tra le due ugle incontinenti), i Matia Bazar (*Messaggio d'amore*, come tutti i loro brani del dopo Antonella Ruggero non ha carattere), Mariella Nava (con *Il cuore mio*, una canzone cantata benissimo con grande grinta), Mino Reitano (sì, quello che ha fatto da spalla ai Beatles e che ora canta *La mia canzone*, scritta da Pasquale Pannella) e Michele Zarrillo (*Gli angeli*), che se mancasse a Sanremo significherebbe che c'è stato un ribaltone.

## Sempreverdi

Speriamo in loro, nella resurrezione di Loredana Berté (*Dimmi che mi ami*, un pezzo fin troppo contenuto per una pantera come lei), nella mescolanza magrebina di Nino D'Angelo (*Marì*), in Gino Paoli (con *Un altro amore*, un pezzo alla Gino Paoli), Patty Pravo (con *L'immenso*, mistico e rarefatto, un pezzo alla Patty Pravo), e soprattutto in Enrico Ruggeri, che nella sua *Primavera a Sarajevo* sembra far incontrare le musiche balcaniche di Goran Bregovich alle *Canzoni a manovella* di Vinicio Caposella. In un pezzo allegro ed esplosivo, grazie al cielo.

Novità novità: la categoria dei trentenni sbarca in massa sul palco tra nuove rigenerazioni e crisi di indetità

Il nuovo libro di:

FIDEL CASTRO

Díaz-Balart

LA GRANDE SFIDA  
DEL  
TERZO MILLENNIOedito da:  
MARETTI & WILDE CESENA

Lo puoi ordinare:

Tel. 0547. 613801 Fax 0547. 613863  
e-mail marettilwildepublisher@it

24.00

## IRLANDA IN FESTA

7<sup>a</sup> edizione

ven 8	whisky trail
sab 9	laurie rasmussen & folk studio A
dom 10	feenish
mar 12	modena city ramblers
mer 13	modena city ramblers
gio 14	straws
ven 15	cian
sab 16	common mor
dom 17	sharon shannon

8 - 17 marzo 2002

lungano aldo moro, 3 dalla stazione SMN autobus n° 14 uscita autostrada FI sud info 055.6504112 e-mail: info@saschall.it www.saschall.it www.boxoffice.it

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

SASCHALL TEATRO DI FIRENZE

TEATRO VERDI  
OGGI h. 16,45  
ultima rappresentazione!  
L'ACQUA  
CHETA  
Compagnia  
Corrado Abbati

dall'8 al 10 marzo  
I PROMESSI SPOSI  
IL MUSICAL  
con  
Barbara COLA  
versi musiche e regia  
Tato RUSSO

di Firenze  
Stagione Teatrale 2001/02  
lunedì 4 h. 20.45  
nel 15° anniversario della  
prima rappresentazione  
BENVENUTI  
IN CASA GORI  
dal 19 marzo al SASCHALL  
GREASE  
dal 3 al 7 aprile al Teatro Puccini  
ZORRO  
Shaolin Monks  
dal 18 al 21 aprile  
Preventive: Cassa Teatro (lun-sab 10-13;16-19)  
Box Office (lun15.30-19.30; mar-sab 10-19.30) e Circuito Regionale Box Office.  
Vendita on line www.boxoffice.it. www.teatroverdifirenze.it  
Info tel. 055/21.23.20; 055/26.38.777